

retta dal solo Girolamo Donato podestà, e che il Cavitelli negli annali Cremonesi segna all'anno 1506 come capitano di Cremona il nostro Domenico; e quindi conchiude che l'epoca della edizione 1502 dev'esser fallata, dovendo starvi 1506. Io però osservo allo incontro che il libro mss. de' Reggimenti da me esaminato pone Domenico Bollani capitano a Cremona nel 1500 (dicendo per isbaglio Pollani) e che le genealogie del Barbaro sopracitate assegnano l'anno della morte di esso Domenico nel 1504; dimodochè non può più reggere assolutamente che nel 1506 fosse egli a Cremona, e deggiono perciò aversi per giuste le epoche 1500, e 1502; durante le quali era il Bollani capitano di quella città: imperciocchè il sostituto suo fu nel 1503 Pietro Duodo; e nel 1506 v'era Paolo Cappello.

IACOPO f. di FRANCESCO q. esso Domenico fu senatore; e DOMENICO fratello di Iacopo è il vescovo di Trevigi di cui ragiono fralle epigrafi di s. Giorgio Maggiore.

La presente è nel Palfero, e nell'Armano, ec. Il primo ha BOLLANO invece di BOLANI, e scrive NEPOS ET SIBI ET POSTERIS HOC MONUMENTVM.... Svayer l'ha pure, ma scorretta. Avvertasi di non confondere questo Domenico f. di Francesco col contemporaneo letterato Domenico f. di Candiano Bollani, del quale tesse l'elogio il suddetto degli Agostini; confusione in cui fra gli altri è caduto anche il genealogista Cappellari.

52

DOMINICVS ROSSETTVS SIBI HOC SEPVL-
CHRVM VXORI FILIIS ET SVCCESORIBVS
SVIS PARAVIT 1608 DIE P.º MAY

ROSSETTI. La famiglia venne da Vicenza. Fuvvi in questo convento il p. m. Marco Rossetti del 1631, che era reggente dello studio generale di Zara, e che fu poi priore nel 1635, e metafisico pubblico in Padova (mss. Armano p. 218. 219, e stampa p. 156). L'iscrizione è nel Palfero. Ell'è pure nel Gradenigo, Svayer, Coleti, i quali malamente han letto ROSSIVS per ROSSETTVS, e terminano alla parola SVIS.

53

ANGELAE RVBINAЕ CONIVGI PISSIMAE ET
DE SE OPTIME MERITAE PETRVS BRIxiEN-

SIS ET PARENTIBVS CARISSIMIS ET SIBI
MONVMENTVM PERPETVVM HVMANAE MIRA-
BILIS NRÆ SAL. AN. 1526.

RVBINI-BRESCIANI. Noi avevamo più famiglie di questo cognome BRESCIANI o BRESSANI, o DA BRESSA, nel secolo XVI. Una di esse contava alcuni individui addetti all'arsenale; un'altra era della cancellaria ducale. Della prima il patrizio Pietro Contarini, nel suo *Argo vulgar*, registra un Francesco parlando dell'arsenale, e dice: *qui dentro fra mille calafati era Franco da Bressa el più egregio. Questo havea facto galee più de cento: tanto era de le mandalee instructo. Costui fu l'inventore de le bastarde, le qual in guerra son molto potente ec.* e questo Francesco inventore della galea bastarda rammentasi pure dall'Agostini nella Vita di Vettore Fausto (Vol. II. p. 467.) Nel mss. Armano a p. 90. 91. sotto l'anno 1510 si nota *Fr. Augustinus de Venetijs filius dni Leonardi Bressani prothi Arsenatus fuit receptus ad hab. cleric. die 13 aprilis 1510. ec.* Della seconda poi fuvvi un Pietro Bresciani, il quale forse potrebbe essere il nominato nella presente epigrafe. Di lui trovo, che nel 1510 a' 28 novembre entrò fra gli straordinarii di Cancellaria, e del 1522 a' 24 di settembre fu segretario di pregadi. Venne dalla repubblica inviato a Rodi a motivo di certa nave denominata Molina e Malipiera che si affondò. Serbavasi la sua relazione di tal negoziato negli archivii nostri in data 1515. In questi era pure un'altra opera del Bresciani, cioè: *Elenchus sive index eorum quae IX hisce pactorum continentur libris quae quidem olim altissimis obsita tenebris situque diuturno sepulta longis post saeculis nunc primum in lucem edita sunt in usum reipub. senatusq. Venetiarum Andreae Griti principis sapientissimi auctoritate et auspicijs, Andreae Francisci Magni Cancellarii ope et Petri Brixiani a secretis opera anno salutis 1538.* E questo è forse quel libro stesso ricordato dal procurator Foscari a p. 152 della Letteratura Veneziana, ove parlando di Nicolò Contarini storico, ch'ebbe lo incarico di rinnovare i nostri pubblici registri e documenti resi quasi inintelligibili per l'antichità dice: *e innanzi a lui era stato composto un bell'indice di questi documenti da Pietro Bresciani.*

La iscrizione è nel Palfero che errando copio BRINIENSIS; dico errando, perchè non trovo fra le nostre antiche questa famiglia, e perchè